
Pierre Matthieu, *Théâtre complet*

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9163>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9163

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 175-176

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Pierre Matthieu, *Théâtre complet*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9163> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9163>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre Matthieu, *Théâtre complet*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

PIERRE MATTHIEU, *Théâtre complet*, édition critique par Louis LOBBES, Paris, Champion, 2007 («Textes de la Renaissance», 121), pp. 990.

- 1 A Louis Lobbes dovevamo già, oltre all'edizione della *Guisiade* (Genève, Droz, TLF 377, 1990), alcuni fondamentali interventi su Pierre Matthieu. Ora gli studi di due decenni (insieme a una *thèse* di dottorato, rimasta inedita: L. Lobbes, *Pierre Matthieu. Études et textes*, Université Libre de Bruxelles, 1988) confluiscono in una monumentale edizione critica di tutto il teatro di questo autore, che comprende cinque tragedie: tre di argomento biblico (*Esther*, composta nel 1581-82, pubblicata nel 1585, *Vasthi*, e *Aman*, composte nel 1588, pubblicate nel 1589: le due ultime rimaneggiamento e ampliamento in testi tragici separati della prima *pièce*), una di argomento mitologico classico (la *Clytemnestre*, 1589) e una di argomento storico moderno (la *Guisiade*, 1589). Fino ad oggi avevamo disponibile in edizione moderna, oltre alla citata *Guisiade*, la *Clytemnestre* (a cura di Gilles Ernst, Genève, TLF 326, 1984) e l'*Esther* (pubblicata da Mariangela Miotti nel corpus del *Théâtre français de la Renaissance* fondato da E. Balmas e M. Dassonville: qui vol. II, 4, Firenze-Paris, Olschki-P.U.F., 2005). La presente edizione ha non solo il merito della completezza, ma fornisce un apparato critico delle varianti, un'annotazione puntuale e un accurato glossario, come pure un'introduzione (pp. 15-168) che è una monografia su Matthieu e, nello stesso tempo, un saggio sui problemi della *tragédie sainte* e del teatro tragico in genere all'epoca di Henri III. Questa introduzione è divisa in due parti. Nella prima (*Les avatars dell'«Esther» biblique*, pp. 19-74) L. Lobbes si occupa sia della genesi dell'*Esther* che del suo rimaneggiamento in due *pièces*, studiandone i rapporti con il teatro religioso medievale e con il teatro senecano rinascimentale, tenendo d'occhio i possibili rapporti con tutto il teatro tragico francese contemporaneo. Per quanto riguarda il rimaneggiamento, nel 1588, dell'*Esther* composta sei anni prima, rimaneggiamento che condurrà allo sdoppiamento nelle due tragedie, *Vasthi* e *Aman*, Lobbes ritiene che Matthieu ponga mano al primo testo per

ragioni essenzialmente di propaganda politica. La storia del popolo ebreo messo in pericolo dagli intrighi di Aman diventa allegoria del pericolo a cui erano appena sfuggiti i Ligueurs cattolici in seguito alla vittoria ottenuta nelle elezioni per gli stati generali, nell'agosto 1588: in questa lettura allegorica della storia, Esther e Caterina de Medici sono assimilate. Dall'analisi di Lobbès emerge inoltre il carattere specifico, arcaizzante, della tragedia di Matthieu, che «resta al margine del movimento drammaturgico della sua epoca, in quanto Matthieu persiste nella concezione di una tragedia-narrazione, mentre il movimento letterario della sua epoca andava sempre più verso una concezione della tragedia-crisi» (p. 65). Nella seconda parte dell'introduzione (*Forme et fond*, pp. 77-162) viene illustrato il modo con cui Matthieu lavora sul testo biblico, si studiano i modelli stilistici e le fonti letterarie, in particolare per quanto concerne l'impiego di sentenze e la loro funzione. Il discorso, partendo dalle problematiche poste dalle tre tragedie bibliche, si allarga sempre alle altre due *pièces*.